

sole stesso non credette d'insistere pel risarcimento; è però disposta a farne rendere quella ragione che sarà trovata di giustizia.

Data come il n. 11.

11. — 1376, ind. XIV, Luglio 19. — c. 8 (9). — Giovanna regina di Napoli al balio del principato di Acaia. Per appianare le questioni di confine fra i territori del principato e quelli di Corone e Modone di ragion veneta, gli ordina di scegliere sette notabili del principato stesso, coi quali, e coi commissari all'uopo destinati da Venezia definisca le dette questioni, riferendone poi ad essa scrivente (v. n. 10 e 12).

Data a Quisisana presso Castellamare di Stabia, per mano di Ligorio Iuzulo da Napoli protonotario del regno. — Controfirmata: Iacopo di Maggio.

12. — 1376, ind. XIV, Luglio 19. — c. 8 (9) t.^o — Giovanna regina di Napoli al capitano della città e dell'isola di Corfù. Marco Orso cittadino veneziano dimorante in Corfù fece invocare la regia giustizia intorno al seguente fatto: Mazzeo de Luserio da Corfù, essendo debitore di oltre 300 ducati verso Giannino fratello defunto di Marco suddetto, per non pagare si fece apparir con frode creditore dello stesso Giannino per 326 duc., e si fece riconoscere come tale dal capitano che condannò l'Orso al pagamento, facendone, in onta ad appello interposto, imprigionare un agente e sequestrare le merci. La regina ordina perciò al capitano di liberare l'arrestato, restituire le merci, facendo prestare dall'Orso congrua malleveria, e spedire ad essa il processo per esaminare se sia da ammettersi la richiesta revisione in appello (v. n. 13).

Data come il n. 11.

V. LUNZI, *Della condiz. polit. delle isole Jonie sotto il dominio veneto*, vers. ital. Ven., 1858, p. 79.

13. — 1376, ind. XIV, Luglio 19. — c. 9 (10). — Giovanna regina di Napoli ai capitani e agli altri ufficiali in Corfù. In seguito a querele di Marco Orso e di altri negozianti veneti domiciliati in quell'isola, ordina la rigorosa osservanza dei privilegi e delle franchigie godute dai veneziani fino alla morte del di lei fratello Filippo principe di Taranto (v. n. 12).

Data come il n. 11.

V. LUNZI, *op. cit.*, pag. 81.

14. — 1376, ind. XIV, Luglio 19. — c. 9 (10). — Giovanna regina di Napoli al balio del principato d'Acaia. Ordinò altra volta a Francesco di Sanseverino, già bailo in Acaia, di restituire al veneziano Marino Bertario detto Lombardo, od ai suoi agenti in Chiarenza, tre pezze di panno del valore di oltre 200 fiorini, tolte violentemente agli ultimi dagli ufficiali del Sanseverino, e non fu obbedita. Apra perciò inquisizione contro i trasgressori degli ordini regi, e li costringa, trovandoli in colpa, al risarcimento d'ogni danno; se i beni dei colpevoli non fossero a ciò sufficienti, mandi il processo ad essa regina che farà procedere dall'ufficio del gran camerlengo contro i mallevadori del Sanseverino (v. n. 15).

Data come il n. 11.